



**Tutti i tipi di stampati offset eseguiti su macchine
a 4 e 5 colori F.to 70x100 - 100x140**

POSTERS • MANIFESTI • LOCANDINE • DEPLIANTS • RIVISTE • CATALOGHI • OPUSCOLI
VOLANTINI • CARTONATI • GIGANTOGRAFIE • STAMPE DIGITALI SU PLOTTER GRANDE FORMATO
FOTOCOMPOSIZIONE • DIGITALIZZAZIONE ED ELABORAZIONE IMMAGINI
PROGETTAZIONI GRAFICHE (SISTEMI MACINTOSH E WINDOWS)

Via Tiburtina Km. 19.400 Guidonia Montecelio
Tel. 0774.358330 r.a. • Fax 0774.358286
http://www.selegrafica.it • Email: info@selegrafica.it

MENSILE INDIPENDENTE
Direzione e redazione: Via Flaminia, 213 - 00196 Roma Tel. 06 3222774 - Fax 06 3222775 - 06 32628266
E-mail: direttore@in-giustizia.it - www.in-giustizia.it - redazione@in-giustizia.it
Sped. abb. Post. - 45% - art.2 comma 20/B legge 662/96 Filiale di ROMA Cod. ISSN 0393/4543

**Progetto
legalità**
di ROMOLO REBOA *

Il panorama che osserva colui il quale punti la lente di ingrandimento sugli operatori della giustizia è eticamente a dir poco disastroso. Per quanto riguarda l'avvocatura, egli osserverà centinaia di professionisti impegnati in sterili dibattiti o cene finalizzate ad ottenere qualche voto in vista dell'elezione dei delegati alla Cassa Forense. Nel Lazio (ma sarebbe più corretto dire a Roma) si registra la presenza di ben dieci liste contrapposte, con la resurrezione di sigle di associazioni morte per inerzia di coloro (o colui) ai quali era stato demandato il compito di guidarle, l'isolamento di rappresentanti di altre associazioni i quali avevano raggiunto posizione di vertice, l'accorpamento in un'unica lista di tutti gli scontenti del risultato delle elezioni di Febbraio all'Ordine degli Avvocati di Roma e la presenza di candidati in odore di ineleggibilità i quali hanno scelto di guidare le loro liste incuranti dell'etico dovere di rispettare sia lo spirito (ove non la lettera) delle norme a tutela della trasparenza dei modi di accesso alle cariche forensi sia gli elettori. Essi,

ANNO XXX N. 6 € 0,52 - Distribuito in edicola, nei luoghi di ritrovo, negli uffici giudiziari e per abbonamenti Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a." - Spedizione in Abbonamento Postale - D. L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Roma

**Società e Stato
contro racket e usura**

articolo alle pagg. 12/13

Il Prefetto Carlo Ferrigno spiega su InGiustizia la situazione attuale della lotta al racket e all'usura, i mutamenti e i comportamenti della criminalità organizzata e le linee guida del Commissario

di LEO STILO



Speciale Cassa Forense

Intervista al Presidente De Tilla

De Tilla: «La Cassa ha svolto un ruolo forte»

alle pagg. 4/5

Intervista al Vicepresidente Bove

La stagione dei risultati

alla pag. 6

Le liste i gra per le Elezioni

Tante liste, molta confusione

alla pag. 7

La proposta della Federazione Magistrati Onorari di Tribunale

La forma organica della magistratura onoraria

alla pag. 8

Il contributo decisivo della LAV

La nuova legge per gli animali

alla pag. 11

infatti, non dovrebbero trovarsi sulla scheda candidati ineleggibili i quali, se eletti, potrebbero essere dichiarati tali in dipendenza del ricorso di un candidato sconfitto o anche di un semplice elettore che ritenga il rispetto della legge superiore alle amicizie e, come tale, da tutelare. Per quanto riguarda la Magistratura, egli osserverà una massa di giudicanti guidati da associazioni vicine ai movimenti politici di centro sinistra i quali si battono per la difesa di un ordinamento giudiziario approvato durante il regime fascista, a riprova che i privilegi non hanno colore politico, ma costituiscono una bandiera sotto la quale le categorie si ritrovano compatte. La decisione della maggioranza parlamentare di approvare la separazione delle carriere nell'ambito di un unico ordinamento e di differire la scelta definitiva della strada da seguire dopo cinque anni di esercizio della magistratura non è certo né liberticida né la rivoluzione copernicana che molti auspicherebbero per dare al Paese un volto nuovo rispetto a quello attuale in tema di amministrazione della giustizia. Tuttavia i giudici, chiamati costituzionalmente a far rispettare le leggi approvate dal Parlamento, minacciano ancora una volta uno sciopero contro le decisioni le quali dovrebbero essere assunte dal medesimo Parlamento dopo mesi di discussioni e mediazioni. In tutto ciò nemmeno una rivendicazione salariale, a dimostrazione che simili problemi li hanno solo coloro che essi giudicano mentre nelle altre stanze disquisiscono e contrattano questioni di potere. Forse il sistema

giustizia non è solo questo, ma questo è ciò che appare al primo approccio di chi lo osservi. Né dubitare di ciò che si vede confora, atteso che la realtà potrebbe essere migliore, ma anche peggiore. E gli indizi non facilitano l'ottimismo. La classe forense è costituita per la maggioranza di professionisti i quali si battono quotidianamente per tentare di assicurare ai loro assistiti un briciolo di rispetto delle leggi all'interno di un sistema ove il processo e la aspettativa di giustizia sono due rette divergenti aventi il medesimo punto di partenza. Tale fatto è fonte di gravi problemi di ordine sociale, oltre che etico, atteso che dal Paese, viceversa, giunge una forte richiesta di legalità e di giustizia sostanziale, cui la classe politica non ha avuto la capacità o la volontà di dare risposta dopo la mezza rivoluzione di tangentopoli. Anzi il fatto che da più parti si lavora per riformare aggregazioni tipiche della Prima Repubblica conferma che a determinati risultati non può giungersi attraverso i colpi di un pool di PM capitanati da un uomo che ha trasformato il proprio lavoro nella ricetta per ottenere un incarico di parlamentare. La richiesta di legalità viene dal basso e deve essere recepita in primis da coloro i quali stanno quotidianamente a contatto con il popolo. Il contatto con la gente, all'interno della società civile, è demandato alla classe politica, mentre tale rapporto, all'interno di quello che potremmo definire il pianeta giustizia, è riservato all'avvocatura. E qui la classe forense, fortemente impegnata nella ricerca dei voti neces-

sari per accedere ai posti di potere negli organi di categoria, è viceversa sostanzialmente latitante. L'Organismo Unitario dell'Avvocatura (O.U.A.), nato per dare una voce unitaria ai difensori, ha cambiato organi, ma non è divenuto quella voce mediatica portatrice delle istanze di giustizia del Paese all'interno della politica che si aspettava chi lo sponsorizzò al Congresso di Maratea. Gli ordini forensi trovano spazio nei piccoli centri, ma nei grandi fori vengono travolti dai compiti istituzionali e da una legge approvata quando l'accesso alla professione era a numero chiuso, come tuttora avviene per i notai. Legge che limita il numero dei componenti anche in realtà, quali quella romana, ove si registra una presenza di professionisti superiore a quella degli abitanti di un comune non piccolissimo. Eppure anche a Roma sarebbe possibile fare di più, ove la mentalità fosse differente. Basta pensare al numero dei convegni i quali mensilmente vengono organizzati per comprendere che, se determinate energie venissero indirizzate su un progetto di più ampio respiro, sia la classe forense che la popolazione con la quale essa si confronta quotidianamente potrebbero trarre giovamento. In alcuni piccoli fori gli ordini forensi convo-

cano semestralmente i parlamentari eletti nella circoscrizione del locale tribunale e formulano le istanze a tutela della categoria e dell'amministrazione della giustizia. Lì dove queste assemblee semestrali sono state istituzionalizzate i risultati sono incominciati ad affluire. Il che significa che, allorché una categoria ha la coscienza del proprio ruolo sociale e la volontà di ottenere dei risultati, gli stessi prima o poi arrivano. Sarebbe dovere dell'avvocatura dare vita ad un vero e proprio progetto legalità che, partendo dall'organizzazione del processo e dal suo deflazionamento attraverso la promozione dei riti alternativi in sede civile, si rivolga anche alle pubbliche amministrazioni al fine di costringere le stesse ad un rispetto non formale dei diritti dei cittadini ai quali è dovuta tutela non solo in quanto consumatori. La società capitalistica ha scelto di puntare l'attenzione sulla tutela dei diritti dei consumatori i quanto essi movimentano denaro. Il progetto legalità, viceversa, dovrebbe proporsi quale fine primario il rispetto della legge in favore dei cittadini, in quanto esseri umani. E' una sfida che questa testa- ta lancia: i prossimi mesi ci diranno se e chi ha il coraggio e la volontà di raccogliere alla all'interno dell'avvocatura. * AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

Romolo Reboa *Direttore Responsabile*
Andrea Trunzo *Redattore Capo*

Direzione e redazione:
00196 Roma, via Flaminia, 213 - tel. 063222773/4 - Fax 063222775 - 06 32628266
www.in-giustizia.it redazione@in-giustizia.it direttore@in-giustizia.it
Anno XXX, N. 6 - 2004
Iscr. al Trib. di Roma n. 16073 del 17/10/1975 - Spedizione in abb. post. 50%
Prezzo € 0,52 - Arretrati € 1,03 - Abbonamento annuo € 7,75
Sostenitore € 12,91 - Beneficario da € 15,49 in su.
Gli abbonamenti possono pervenire alla redazione con qualunque mezzo (vaglia, assegni, contanti). Si consiglia di versamenti su c/c postale n.11177003 intestato a: Edizioni PU.MA.s.c.r.l., via Tarquinio Prisco,28/5 - 00181 Roma

GARANZIA DI RISERVATEZZA PER GLI ABBONATI:
L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a Ed. PU.MA. scr., via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma.
Le informazioni custodite nell'Archivio dell'Editore verranno utilizzate al solo scopo di inviare copie del giornale (Legge 657/96 tutela dati personali).

Articoli, manoscritti e fotografie, anche se non pubblicate, non si restituiscono.
E' vietato riprodurre articoli e fotografie, o parte di essi, senza citarne la fonte.



periodico aderente all'A.STA.F Edizioni PU.MA. Soc. Coop.r.l.

stampa:
Selegrafica 80 - via Tiburtina, Km 19.400 (Guidonia Montecelio)
Tel. 0774 358330 r.a. - Fax 0774 358286 - E-mail: info@selegrafica.it

Le foto di Tommaso Le Pera
per la PAROLA al POPOLO

L'Arialdia: il tragico quotidiano

di CLOTILDE SPADAFORA

L'urlo della protagonista, Arialdia, è l'urlo di chi non si rassegna a una vita squallida, senza prospettive. Lei, donna che vive dedicandosi al fratello, in un ambiente talmente gonfio di passato da non la-

sciare spazio neanche a un sogno di presente, afferra con violenza la sua voglia di vivere e di amare. Ma le pareti della prigione domestica sono costruite per contenere la disperazione. Molto arduo uscirne.



L'Arialdia, di Giovanni Testori, regia di Marco Bernardi.

Da sinistra: Carlo Simoni e Patrizia Milani

Foto di Tommaso Le Pera

In
copertina

3

Società e Stato contro racket e usura

4/5

L'Arialdia: il tragico quotidiano

De Tilla: «La Cassa ha svolto un ruolo forte»

6

La stagione dei risultati

7

Tante liste, molta confusione

8

La riforma organica della magistratura ororaria

9

Le riserve dei rami danni

10

L'innovazione giuridica in ateneo

11

La nuova legge per gli animali

12/13

Società e Stato contro racket e usura

14

Più efficienza, più qualità

15

Pescara, nuovo Palazzo di Giustizia

- Processo telematico: è sicuro
- Un passo avanti e uno indietro?
- Migliorare il ddl sul mandato d'arresto UE
- 114.it, il Telefono Azzurro diventa un portale

16

Recensioni

Libri - Internet

19

Delle strisce blu vogliamo parlare?

20

Roma - Rivoluzione a Piazzale Clodio

21

Roma - La tigre e la neve

Limiti superati!

E' forse uno dei periodi più impegnativi per il Presidente della Cassa Forense, l'avvocato De Tilla. Dopo le vicende interne relative alla riforma dello statuto dell'ente, l'agenda sembra essere fitta di impegni per affrontare le questioni ora più delicate: la difesa dell'autonomia della Cassa, i problemi come la totalizzazione e la doppia tassazione, le prossime elezioni nella Cassa. Ma andiamo con ordine.

no e partecipazione e che riguardano specialmente gli organi: il Comitato dei Delegati, il Consiglio di Amministrazione, la Giunta e il Presidente. Tra le novità più importanti che si possono segnalare ci sono quelle relative al Comitato dei Delegati: il numero dei componenti è stato fissato, invariabilmente, a ottanta. Peraltro i prossimi Delegati verranno eletti sulla base del nuovo regolamento elettorale attuativo

ed altri dieci eletti direttamente dal Comitato dei Delegati. Anche la Giunta è stata rinnovata: il numero dei componenti passa da tre a cinque, da eleggere tra co-

degli avvocati», un punto di riferimento per tutti i legali. Dal settore della previdenza, le attività della Cassa si sono ampliate anche ad altri campi qua-

Il Presidente della Cassa Forense Maurizio De Tilla
Foto: Cassa Forense



Intervista al Presidente della Cassa Forense Maurizio De Tilla

De Tilla: «La Cassa ha svolto un ruolo forte»

Riforma dello statuto della Cassa Forense, riforma previdenziale, totalizzazione e doppia tassazione, elezioni nella Cassa: De Tilla a 360 gradi per InGiustizia

D) Presidente de Tilla, uno degli argomenti più dibattuti relativamente alla Cassa Forense è la modifica del suo statuto. Può illustrarci gli aspetti salienti di tale riforma?
R) La riforma dello statuto è un passaggio fondamentale dell'evoluzione della Cassa. Si tratta in sostanza di una serie di innovazioni poste in essere per garantire stabilità, efficienza, capacità di gover-

dello statuto riformato. Per il Comitato sono stati previsti nuovi poteri, tra i quali occorre annoverare l'elezione diretta del Presidente della Cassa tra i propri componenti, garantendo in questo modo più partecipazione. Ci sono cambiamenti anche per il Consiglio di Amministrazione, che non sarà più formato da nove membri, bensì da undici: il Presidente della Cassa

loro che fanno parte del Consiglio di Amministrazione. Infine, è stata prevista la possibilità di un terzo mandato per il Presidente della Cassa, al fine di offrire più stabilità.

D) Quali sono stati i punti di forza della sua presidenza?

R) La Cassa Forense è diventata progressivamente una vera e propria «casa

li, per esempio, l'assistenza sanitaria integrata mediante la polizza gratuita per gli iscritti, l'assicurazione professionale, l'informatizzazione, i servizi, il supporto all'aggiornamento e agli eventi culturali dell'avvocatura. Bisogna poi citare le numerose convenzioni stipulate dalla Cassa e che si rivelano di ausilio agli avvocati nel normale svolgimento dell'attività

professionale. Ma la Cassa non ha solo offerto o favorito l'offerta di servizi, ha anche svolto un ruolo forte a beneficio dell'avvocatura tutta ed a garanzia della stabilità della previdenza: proprio perché ora la Cassa gode di una forte autonomia, ha risposto ad attacchi politici e pubblici, ha difeso gli interessi della categoria quando necessario. E' per questo che oggi gode di grande attenzione. Naturalmente, l'attività della Cassa Forense, in questo senso inquadrabile nel contesto generale dell'AdEPP, l'Associazione degli Enti di Previdenza Privati, è stata quella di difendere l'autonomia di tali enti, e dunque di se stessa, da ogni rischio di ricondurre la loro gestione sotto una logica pubblica.

D) Il percorso di riforma pensionistica intrapreso dal Governo può incidere negativamente sulla previdenza forense?

R) La previdenza forense necessita della massima autonomia, per questo la riforma non incide negativamente nella misura in cui fa salvo questo principio.

D) Nel prossimo futuro quali saranno le questioni più importanti da affrontare?

R) In linea generale, la Cassa si muove sempre nel senso di garantire l'autonomia normativa, gestionale e organizzativa dell'ente stesso ed ottenere equi regimi fiscali. L'impegno dunque, è quello di evitare di subire interventi realizzati secondo criteri dirigistici, che costituirebbero veri e

propri passi indietro. Tra le varie questioni si devono evidenziare in maniera puntuale almeno due temi che meritano la massima attenzione: prima di tutto il regime della totalizzazione, rispetto al quale è necessario intervenire per rendere la normativa compatibile con l'esigenza di salvaguardare gli equilibri finanziari degli enti privatizzati; poi il meccanismo della doppia tassazione, inteso come sistema a causa del quale il prelievo incide in maniera significativa, ed iniqua, sia sui rendimenti delle gestioni che sulle pensioni erogate. Si calcola che il prelievo fisca-

le arriva al 60% delle prestazioni finali erogate.

D) Quali sono i suoi auspici per le prossime elezioni della Cassa?

R) Mi auguro che venga riconosciuto il lavoro ben fatto da questo Comitato dei Delegati, e che contemporaneamente venga fatto largo ai giovani, alle nuove e consistenti generazioni di avvocati che costituiscono il futuro della categoria e che porteranno sicuramente nuova energia. Spero anche che venga fatta una scelta all'insegna della stabilità per proseguire il cammino fin qui effettuato.



Al vertice della previdenza forense si è distinto in questi anni per l'ampia attività a favore dei colleghi l'avvocato Filippo Bove.

D) Quali sono le sue esperienze nella Cassa Forense?

R) Attualmente sono Vice Presidente Vicario della Cassa Forense e, in precedenza, ho ricoperto diversi incarichi in ambito istituzionale e associativo dell'Avvocatura, sia a livello nazionale che territoriale. Ho partecipato attivamente alla progettazione e realizzazione dei nuovi assetti operativi-gestionali connessi alla trasformazione della Cassa Forense da Ente Pubblico a Fondazione di Diritto Privato (avviata dal Legislatore nel 1994).

D) Sulla base di quali linee ha impostato la sua attività nella Cassa?

R) Da sempre, tra i progetti condivisi e sostenuti, ho favorito quelli rivolti al miglioramento della vita sociale, culturale e professionale degli Avvocati. In particolare, nell'ambito della politica della Cassa Forense tesa alla valorizzazione dei propri Iscritti, la "Carta Servizi" ha rappresentato il raggiungimento di un significativo traguardo, consentendo agli Avvocati di fruire di servizi a condizioni uniche riser-

vate: dall'Assistenza Sanitaria alla Assicurazione RC Professionale, dall'accesso privilegiato ai mutui ipotecari alle partnership con società commerciali di primaria importanza, con tariffe agevolate per l'assistenza in viaggi di lavoro e nel tempo libero (gestori telefonici, compagnie aeree, ecc.). Inoltre, mi sono attivato presso l'Assessorato per le Politiche della Famiglia e Servizi Sociali della Regione Lazio, per avviare l'iter burocratico al fine di dare corso al "progetto di realizzazione" di un nido

formazione professionale un carattere centrale. Per questo motivo – ricercando il sostegno di prestigiosi sponsor – ho incentrato la messa a disposizione di tutti quei validi supporti organizzativi/tecnologici che la Cassa Forense annovera tra le sue risorse, per coordinare svariati cicli di Seminari (in materia di "Diritto dell'Economia", "Nuovo Diritto Societario", "Diritto di Famiglia" e "Giudizio di Cassazione") – svoltisi presso l'Auditorium della Sede -, in collaborazione e d'intesa con la Fondazione dell'Avvocatura Italiana, la Suprema Corte di Cassazione, l'Istituto di Diritto Privato della Facoltà di Giurisprudenza e il Dipartimento di Teoria dello Stato della Facoltà di Scienze Politi-

mentazione di questi importanti progetti, optando per la presentazione di una lista "ben disegnata" che contempla la presenza dell'Avvocato Felice Fazio, noto per capacità, serietà ed impegno professionale, con il quale, da sempre, ho condiviso l'impegno pragmatico di massima diffusione della politica previdenziale. Ora, è necessario seguirlo nell'opera intrapresa per non vanificare i risultati positivi fin qui ottenuti, e, nel prosieguo, realizzare quella "staffetta" con il Collega, al quale sarò ben lieto di "consegnare il testimone", onde poter ancora offrire un contributo personale alla Cassa Forense, con carattere di continuità e dedizione seria e fattiva. Questa impostazione di forte consolidamento del

L'esperienza nella Cassa Forense

La stagione dei risultati

Intervista all'Avvocato Filippo Bove, Vice Presidente Vicario della Cassa forense

aziendale presso la Sede della Cassa, rivolto non solo ai figli dei dipendenti ma anche ai figli delle Colleghe, per le quali, stante la vicinanza della Sede con gli Uffici Giudiziari, sarebbe di indubbia utilità. Nel processo di crescita culturale dell'Avvocato, ho sempre attribuito alla

che dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

D) Quali sono le sue prospettive in merito alle prossime elezioni della Cassa?

R) Ho scelto di ricandidarmi per il completamento e l'ulteriore imple-

rapporto Cassa Forense/Iscritti, deve svilupparsi non solo per quel che concerne gli aspetti previdenziali e assistenziali (che sono e restano fondamentali), ma anche attraverso l'erogazione di servizi diversificati inerenti alla vita professionale e sociale dell'Avvocato.

Le dieci liste dei candidati alle elezioni laziali per la Cassa Forense hanno presentato qualche novità interessante che fa riflettere sulla fragilità e la temporaneità delle alleanze e degli schieramenti interni di un'avvocatura che va a tali elezioni lacerata da un quesito: quanti candidati sono in eleggibili o, meglio, erano persino incandidabili? Infatti, in dipendenza dell'art. 6 ter del D.L. 112/03, convertito nella L. 180/03, «non possono candidarsi ai rispettivi consigli dell'ordine e alla carica di rappresentanti della Cassa alle elezioni immediatamente successive all'incarico ricoperto». La norma ha il fine di evitare il cosiddetto «voto di scambio».

Si è già formata giurisprudenza che chiarisce che si tratta di incandidabilità (e non ineleggibilità) e che la norma è pienamente in vigore. Orbene, basta leggere i nomi sia dei candidati nelle varie liste sia dei Commissari di Esame di Avvocato nelle sessioni precedenti l'attuale consultazione per comprendere come molti voti potrebbero risultare sprecati. Passando dalle polemiche giuridiche a quelle politiche, la sorpresa la sorpresa della tornata è stata la lista 7

“UIF - Unione Italiana Forense”. Questa associazione, nata vari anni fa della fusione di CIDAF, AIF e AGIFOR, e da anni inattiva era considerata dalla massa degli avvocati morta e sepolta. La lista UIF è divenuta un *casus belli* in quanto gli avvocati simbolo di tale associazione si rinvennero sparpagliati nelle varie liste, tra le quali una, che per i nomi dei candidati, ben potrebbe essere identificata come quella dell'Unione medesima. Stiamo parlando della lista “*Praevidentia*”, che ha quale capolista l'al-

battaglia tra Bucci e Nesta, mentre l'avv. Carlo Testa, leader dell'Agifor, è oggi il capolista della lista 8 “*Previdenza e sicurezza per ogni generazione*”. In questa lista è presente l'avv. Ernesto Pallata, ritenuto una volta vicino all'Aiga, mentre questa associazione è comparsa in alcuni volantini tra gli “sponsor” della lista 3 “*Patto tra generazioni*”.

Felice Fazio. L'avv. Bove è attualmente vicepresidente della Cassa Forense. Occorre notare infine che molti raggruppamenti hanno concentrato le proprie risorse per le elezioni della Cas-

Laura Vasselli, candidata per la Cassa Forense e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma



Elezioni alla Cassa Forense

Tante liste, molta confusione

Cambi inattesi, novità e retroscena delle candidature per le elezioni per la Cassa Previdenziale dell'avvocatura

fieri dell'UIF alla Cassa Forense, l'avv. Dino Valenza. Viceversa gli *uiffini* avv.ti Sgromo e Nesta si sono candidati con Federico Bucci nella lista “*Mondo forense*”, anche se in occasione di altre elezioni c'era stata

Un altro avvocato considerato vicino all'AIGA, Romano Cerquetti, è finito nella lista UIF con Manzo. L'avv. Cosenza, a capo della lista 1 “*Tutela e garanzia per il futuro*”, è andato forse alla ricerca di nuovi spazi politici dopo le polemiche

che lo hanno coinvolto qualche anno fa e travolsero l'intero Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma. Degna di nota è infine la lista “*Previdenza&Previdenza*” di Filippo Bove e

sa Forense, mentre in rari casi sono state intraprese iniziative parallele per le elezioni suppletive dell'Ordine romano. La lista 8, “*Previdenza e Sicurezza per ogni generazione*”, vede i suoi candidati lavorare in accoppiata con quelli per le elezioni suppletive del Consiglio dell'Ordine di Roma, con l'avv. Laura Vasselli ultima nella lista per la Cassa Forense, ma in prima fila nella competizione per l'Ordine. In tale lista rinveniamo anche la partecipazione dell'avvocato Settimio Catalisano. Nella lista per l'Ordine collegata alla numero 3, “*Patto tra generazioni*”, è degna di nota la candidatura dell'Avv. Giordano della Valle.



Cinque uomini per quattro liste (e uno non candidato): da sinistra Paolo Nesta, Domenico Marrocco, Tommaso Manzo, Carlo Testa, Dino Valenza

Nell'ultimo decennio, per contenere l'arretrato giudiziario e alleggerire il carico di lavoro dei magistrati togati, la giurisdizione

attività inquirenti, tra cui le indagini relative ai reati di competenza del giudice di pace penale. Il fenomeno appare ormai inarrestabile, al punto che

primo firmatario, Buemi (SDI), Cola (AN), Fanfani (Margherita), Lussana (Lega Nord), Mazzoni (UdC).

Il p.d.l. prevede la creazione stabile di un ruolo dei magistrati di complemento, articolato in due ben distinte figure: il giudice di complemento e il sostituto procuratore di complemento. Il magistrato di comple-

mento in una condizione di precarietà lavorativa e di incertezza che ne pregiudica gravemente l'autonomia e l'indipendenza, in spregio ai principi costituzionali che garantiscono al cittadino di essere giudicato da un magistrato soggetto soltanto alla legge e distinguibile dai propri colleghi soltanto per la diversità delle funzioni svolte. E come se ciò non bastas-

rico di giudice di complemento.

Inoltre, in fase di prima applicazione, la legge prevede anche che i magistrati onorari che non vogliono optare per il ruolo di complemento, potranno continuare a fare i magistrati onorari, in deroga ai limiti temporali previsti dall'attuale normativa e per non più di dieci anni; tale disposizione giungerà gradita soprattutto ai magistrati onorari con maggiore anzianità anagrafica i quali, accedendo al ruolo di complemento, dovrebbero assoggettarsi ad un rapporto di pubblico impiego incompatibile sia con lo svolgimento della professione forense che con il godimento di un pregresso trattamento pensionistico. Il maggiore pregio politico della proposta Vitali, sembra quello di non toccare le prerogative specifiche della magistratura ordinaria, tradizionalmente ostile all'ampliamento dell'organico togato ma, al contempo, impossibilitata ad amministrare la giustizia con la sola forza degli attuali 8.800 magistrati ordinari; non a caso il p.d.l. ha trovato la parziale condivisione di forze dell'opposizione tradizionalmente vicine all'Associazione Nazionale Magistrati.

Inoltre il ruolo di complemento accoglierebbe anche le istanze di quella parte dell'avvocatura tradizionalmente favorevole alla sostituzione dei magistrati onorari con magistrati professionali in grado di garantire al cittadino, e al suo difensore, la qualità e l'imparzialità richieste a chi amministra la giustizia.

*AVVOCATO DEL FORO DI ROMA, PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE MAGISTRATI ONORARI DI TRIBUNALE

La diatriba tra imprese assicurative e consumatori vive una fase che potrei definire idiosincrasica.

Da un lato le imprese sostengono che i loro bilanci del ramo danni sono in costante passivo, dall'altro i consumatori hanno sottolineato come non vi sia un dato certo verificabile sollevando legittimi dubbi sulla gestione societaria e politica del problema.

Forse, se non per la soluzione, almeno per l'approccio alla questione può essere utile rammentare alcuni elementi cardine.

Innanzitutto tutte le riserve tecniche obbligatorie ex lege (articolo 31 del decreto legislativo 173 del 26/05/1977).

Poi la Riserva premi (articolo 32): essa compren-

menti oggettivi, risultano necessarie per far fronte al pagamento dei sinistri avvenuti nell'esercizio o in quelli precedenti e non ancora pagati (ma questi erano già stati precedentemente riservati, o no?), nonché alle relative spese di liquidazione.

La riserva deve tener conto di tutti i futuri oneri prevedibili e deve essere valutata, in linea di principio, separatamente per ciascun sinistro. Infine la Riserva sinistri denunciati tardivamente (articolo 33, 4° comma, e articolo 26 del decreto

pare evidente come i criteri siano assolutamente lasciati al "prudente apprezzamento" delle compagnie di assicurazione e che l'iscrizione, consentita dalla legge, al passivo annuale di bilancio sia determinante per giudicare la sua passività o la sua plusvalenza.

Pertanto, volendo creare un passivo basterà alla compagnia valutare prudentemente una somma maggiore per i tre tipi di riserve tecniche ed il gioco sarà fatto. Invero si deve anche considerare che al mo-

La proposta della Federazione Magistrati Onorari di Tribunale

La riforma organica della magistratura onoraria

Progettata la creazione di un ruolo dei magistrati di complemento suddivisi in giudici di complemento e sostituti procuratori di complemento

di **PAOLO VALERIO ***

è stata devoluta sempre più ai magistrati onorari, sia aumentando progressivamente la competenza per materia del giudice di pace, sia affidando ai giudici onorari aggregati (goa) l'arretrato giudiziario in materia civile. Inoltre, nel 1998, sono stati istituiti il giudice onorario di tribunale (got), che esercita la giurisdizione sia in materia civile che in materia penale, addirittura componendo il tribunale monocratico (eventualità preclusa agli stessi magistrati togati nei primi tre anni di esercizio delle funzioni giudiziarie), e il vice procuratore onorario (vpo), omologo requirente del got delegato del procuratore della Repubblica nelle udienze penali monocratiche e in alcune

il Ministro della Giustizia, lo scorso dicembre, per scongiurare la totale paralisi dei tribunali e delle procure e in attesa di una riforma organica della magistratura onoraria, ha dovuto emanare un decreto legge per prorogare di un anno il mandato dei got e dei vpo in scadenza alla fine del 2003. Ora la riforma auspicata dal Ministro Castelli sembra prendere le mosse attraverso un progetto di legge bipartisan, redatto sulla base di un testo proposto dalla Federazione Magistrati Onorari di Tribunale (Feder.M.O.T.) e sottoscritto da ben sei Deputati Capi Gruppo della Commissione Giustizia presso la Camera dei Deputati e precisamente dagli Onorevoli Vitali (FI),

mento non potrà raggiungere il grado di magistrato di appello o di cassazione e amministrerà la giustizia soltanto nelle materie di competenza del tribunale o del giudice di pace; lo status giuridico sarà modellato sulla falsa riga di quello previsto per i magistrati del ruolo ordinario (cosiddetti «togati»), con la previsione dell'inquadramento a tempo indeterminato e di un trattamento economico ridotto rispetto a quello dei colleghi togati. L'abolizione del magistrato onorario temporaneo va salutata con favore. La temporaneità dei magistrati onorari, infatti, ha determinato sino ad oggi una pericolosa discriminazione tra questi e i loro colleghi togati, relegando i primi

se, oggi l'irragionevole meccanismo della temporaneità finisce per estromettere il magistrato onorario dalle funzioni giudiziarie proprio nel momento in cui ha maturato un'esperienza professionale che ne giustificherebbe, previo adeguata verifica di professionalità, il definitivo inquadramento a tempo indeterminato.

Il progetto di legge, proprio al fine di non disperdere la professionalità acquisita sul campo dagli onorari, prevede che, in una prima fase transitoria, i magistrati di complemento vengano reclutati esclusivamente nelle fila dei magistrati onorari: in particolare, i vpo per l'incarico di sostituto procuratore di complemento, e i giudici onorari per l'incarico

Assicurazioni & Consumatori

Le riserve dei rami danni

I passivi delle compagnie di assicurazione e i costi delle polizze a carico dei consumatori

di **SETTIMIO CATALISANO ***

de sia la riserva per frazioni di premi, sia quella per rischi in corso. Quindi la Riserva sinistri (articolo 33), che si costituisce iscrivendo al passivo del bilancio l'ammontare complessivo delle somme che, da una prudente valutazione effettuata in base ad ele-

mentale del calcolo delle riserve tecniche (fine anno, in genere) la compagnia è a conoscenza del proprio attivo di bilancio e quindi è nelle condizioni ottimali per effettuare tale "prudente valutazione".

mentale del calcolo delle riserve tecniche (fine anno, in genere) la compagnia è a conoscenza del proprio attivo di bilancio e quindi è nelle condizioni ottimali per effettuare tale "prudente valutazione".

*AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

Il "Progetto di Informatica di Ateneo" dell'Università degli Studi di Trento, diretto e coordinato dal professor Fausto Giunchiglia, rappresenta una delle tappe più significative della complessa

turale e culturale della Pubblica Amministrazione iniziato simbolicamente con la legge 241 del 1990 e di cui il testo unico sulla documentazione amministrativa (DPR 445 del 2000) e la legge 150 del

Università di Trento tra innovazione e trasparenza

L'innovazione giuridica in ateneo

La cultura del servizio e quella dell'innovazione convogliate nei progetti dell'università trentina

di **LEO STILO**

opera di rinnovamento che la stessa istituzione ha compiuto in questi ultimi anni. L'elemento di novità, degno di particolare interesse, riguarda l'evoluzione, attraverso un utilizzo innovativo ed efficiente delle nuove tecnologie informatiche, delle dinamiche relazionali nel duplice ambito della comunicazione/interazione tra le numerose strutture amministrative e didattiche che compongono l'università e tra queste ultime e i suoi studenti. Quello che è stato realizzato, seppure a livello embrionale, si trova in perfetta sintonia con il processo di innovazione strut-

2000 ne rappresentano il frutto più maturo. Quello che si avverte, sfogliando le pagine del sito www.unitn.it, è un'esigenza, quasi catartica, di rileggere il diritto amministrativo e le stesse strutture burocratiche delle istituzioni in modo da eliminare quelle "incrostazioni" autoritarie, evocanti "castelli" di kafkiana memoria, che nel tempo hanno prodotto delle deformazioni culturali e giuridiche per le quali l'università, assieme alle altre amministrazioni pubbliche, era considerata portatrice di interessi propri, diversi ed autonomi rispetto agli interessi ed ai bisogni degli

studenti e dei docenti che ne rappresentano l'essenza primaria. In particolare il progetto di Innovazione Giuridica, curato dall'avvocato Maria Cristina Osele, in qualità di responsabile, e dal dottor Roberto Flor, è diretto alla creazione ed allo sviluppo di un sistema giuridico integrato di Ateneo ed alla progettazione di un'area di innovazione giuridica che si coordina con le innovazioni organizzative e gestionali e con l'attuazione dell'e-go-

traverso la realizzazione di strumenti operativi più dinamici e consoni al veloce evolversi del tessuto sociale e normativo che costituisce oggi il complesso palcoscenico in cui quotidianamente si trova ad operare l'istituzione universitaria. A queste attività si aggiungono quelle relative alla stesura-revisione di contratti, convenzioni, protocolli, accordi quadro e quelle dirette all'approfondimento di "tematiche di frontiera". Si tratta, come si può facilmente evincere da questa breve presentazione di uno strumento innovativo che dovrebbe essere presente non solo in ogni università ma anche e soprattutto in ciascuna amministrazione pubblica. Con l'attuazione pratica del Progetto di Informatica di Ateneo, ed in particolare del progetto di Innovazione Giuridica, l'Università degli studi di Trento compie così prima di altre, forse più note e blasonate università, quel piccolo ma decisivo passo in avanti verso una piena e soddisfacente attuazione dei principi di trasparenza, imparzialità e legalità, costituzionalmente garantiti, che dovrebbero informare ogni momento dell'attività amministrativa. In conclusione, la scelta logica e comunicativa di base ha permesso all'Università di Trento di rompere gli argini dell'austerità delle classiche strutture universitarie e di immergersi nel www amalgamandosi con le altre realtà fornitrici di servizi. La politica di fondo che traspare in ogni settore ed in ogni iniziativa è la cultura del servizio, purtroppo spesso dimenticata non solo nelle istituzioni universitarie ma anche e soprattutto in tutti i settori della Pubblica Amministrazione.

Il testo approvato l'8 giugno scorso è stato redatto in sede di stesura originaria da un gruppo di giuristi della LAV del quale ho avuto il piacere di essere chiamato a far parte. Il nostro intento è stato - naturalmente - quello di realizzare un testo diretto non a qualche animale ma a tutti gli animali domestici e selvatici, e che superasse il vecchio ed ormai insostenibile principio genetico dell'ex articolo 727 del codice penale che - pur dopo le modifiche della Legge 473/93 - non garantiva un'ideale tutela penale. Purtroppo, durante i lavori parlamentari, il testo, grazie a pressioni venute da

Elevazione da contravvenzione a delitto

Non permette l'estinzione del reato con una semplice oblazione ed allunga la prescrizione a 5 anni (7 e mezzo se prorogata).

Abbandono di animali

Arresto fino ad un anno o ammenda da 1.000 a 10mila euro.

Detenzione incompatibile con natura degli animali e produttiva di grandi sofferenze

Arresto fino ad un anno o ammenda da 1.000 a 10mila euro.

Spettacoli o manifestazioni

Con sevizie o strazio, reclusione da quattro mesi a due anni e multa da 3mila a 15mila euro. Aumento di un

euro per chi promuove, organizza o li dirige. Aumento di un terzo se presenti minorenni o persone armate o con promozione attraverso video. **Allevamento, addestramento, fornitura di animali per combattimenti**

Reclusione da tre mesi a due anni e multa da 5mila a 30mila euro.

Effettuazione di scommesse, anche se non presente ai combattimenti o com-

dizione.

Produzione, commercializzazione e importazione peli di cani o gatti

Arresto da tre mesi ad un anno o ammenda da 5mila a 100mila euro, confisca e distruzione del materiale.

Sperimentazione senza anestesia se non autorizzata

Reclusione da tre mesi ad un anno o multa da 3000 a 15mila euro.

Per l'applicazione della legge

Creazione di un coordinamento interforze fra Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato e Polizie municipali e provinciali. La vigilanza viene affidata anche alle guardie particolari giurate delle associazioni che avranno funzioni di polizia giudiziaria.

Interessi lesi

Le associazioni animaliste riconosciute perseguono finalità di tutela degli interessi lesi dai reati previsti dalla presente legge.

Attività formative

Possibilità di promozione d'intesa fra Stato e Regioni dell'integrazione dei programmi didattici delle scuole di ogni ordine e grado in materia di etologia e rispetto degli animali.

Certo, tutti ci auguravamo una legge che accogliesse appieno le istanze animaliste, ma le possibilità di ottenere una legge migliore in questo quadro politico e di forze economiche, che in alcuni passaggi hanno fortemente condizionato in negativo l'emanazione di questa norma, era ridotta a zero.

* RESPONSABILE LAV 'COMBATTIMENTI' E 'OSSERVATORIO NAZIONALE ZOOAFIA'

Il contributo decisivo della LAV

La nuova legge per gli animali

Più efficace nella protezione degli animali grazie alla legge recentemente approvata. Non sono mancate tuttavia modifiche peggiorative prima del voto finale

di **CIRO TROIANO ***

più parti, è stato modificato e sono state apportate delle modifiche scriteriate, ma ciò nonostante la legge approvata rappresenta un indubbio passo in avanti nella protezione degli animali. Molti gli aspetti più innovativi.

Maltrattamento e doping

Reclusione da tre mesi ad un anno o multa da 3mila a 15mila euro per chi cagiona una lesione ad un animale, un danno alla salute, o sevizie o comportamenti, fatiche, lavori insopportabili per le sue caratteristiche etologiche. Aumento della metà se deriva la morte dell'animale.

terzo se vi sono scommesse o se ne deriva la morte dell'animale impiegato.

Uccisione per crudeltà

Reclusione da tre a diciotto mesi. Si supera la distinzione fra uccisione di animale altrui, considerato "patrimonio", ed uccisione di animale proprio senza maltrattamento (finora non sanzionata, esempio, in eutanasia da un veterinario) o di animale "di nessuno" (previsione finora limitata a cani e gatti ma senza specifica sanzione).

Combattimenti fra animali e competizioni non autorizzate

Reclusione da uno a tre anni e multa da 5mila a 160mila

petizioni

Reclusione da tre mesi a due anni e multa da 5mila a 30mila euro.

In caso di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti

Sono sempre disposti la confisca degli animali impiegati sia per i combattimenti che per i maltrattamenti ed affidamento ad associazioni con spese anticipate dallo Stato che potrà rivalersi sul condannato. E' anche disposta la sospensione da tre mesi a tre anni dell'eventuale attività di trasporto, commercio o allevamento di animali; in caso di recidiva è disposta l'inter-



La criminalità si evolve e si rinnova continuamente, ed accanto alle attività tradizionali ne vengono poste in essere altre, nuove, talvolta improntate all'uso della tecnologia più avanzata. Il quadro della situazione è stato ben descritto dal Commissario Straordinario antiracket ed antiusura Carlo Ferrigno.

D) Ci può descrivere, brevemente, la situazione attuale della lotta al racket ed all'usura mettendo in evidenza, in modo specifico, se si registrano segnali positivi o negativi nel numero di denunce effettuate sul territorio nazionale, in generale, e sulle realtà regionali storicamente più colpite da tali fenomeni criminali, in particolare?

R) Caratteristica comune alle due fattispecie è la natura sommersa, per cui il numero complessivo delle denunce non indica mai la reale diffusione dei fenomeni stessi, quanto, invece, la reazione al reato. Per tali ragioni i dati statistici relativi alle denunce non possono rappresentare l'unico parametro di valutazione dell'efficacia e dell'efficienza della lotta all'usura ed all'estorsione. Dall'esame dei dati forniti dall'ISTAT, relativi ai delitti di usura ed estorsione per i quali è iniziata l'azione penale, emerge che,

confrontando il dato definitivo dell'anno 2002 con la proiezione del dato relativo al primo semestre del 2003, a livello nazionale il numero delle denunce di estorsione registra un lieve aumento passando da 8240 a 8492, mentre quello delle denunce di usura passa da 800 a 744. Osservando alcune realtà regionali, tuttavia, si registra, sempre in proiezione, un lieve aumento delle denunce di usura e di estorsione, come nel caso, rispettivamente, della Puglia e della Campania. La costante tenuta delle denunce è sicuramente da ricondurre anche alla legislazione di sostegno alle vittime dell'estorsione e dell'usura che, da una parte ha permesso a numerosi operatori economici di rilanciare, con il contributo economico dello Stato, la propria impresa e, dall'altra, ha dato un segnale della capacità delle istituzioni di dare un contraccolpo alla criminalità aumentando nel cittadino il senso di sicurezza e di fiducia nella lotta ai due fenomeni, estorsivo ed usurario, ancora ampiamente diffusi e non sempre denunciati. L'attuale sinergia tra l'attività di solidarietà e l'azione di contrasto svolta dalle Forze di Polizia rappresenta, unitamente all'importante opera di sensibilizzazione e di prevenzione svolta dall'associazionismo antiracket ed antiusura, il me-

todo più efficace per la lotta al racket ed all'usura.

D) L'impatto delle nuove tecnologie informatiche ha segnato un profondo mutamento dei vecchi archetipi della criminalità organizzata; questa influenza ha determinato anche delle mutazioni nella fase organizzativa ed attuativa del racket ed dell'usura?

R) L'uso delle tecnologie informatiche fa parte del nostro quotidiano e costituisce uno strumento vali-

do più efficace per la lotta al racket ed all'usura. "cyber blackmail" o del "cyber ransom". In particolare, soggetti specializzati nei crimini informatici chiedono somme di denaro a grandi aziende o gruppi bancari, minacciando di bloccare i sistemi informatici attraverso l'installazione di appositi "files" nelle caselle di posta elettronica, oppure minacciando attacchi nei punti vulnerabili degli stessi sistemi informatici al fine di acquisire e diffondere dati di particolare interesse come ad es.

di mercato.

D) La DIA ha messo in evidenza, in una delle sue ultime relazioni al Parlamento, che, sebbene continui la predominanza sul territorio delle classiche strutture di matrice "nazionale", esiste un crescente fermento della criminalità organizzata di origine extracomunitaria tesa a realizzare sul territorio nazionale numerosi sodalizi con le realtà criminali locali. Queste nuove ma-

le, in particolare, si è registrata una penetrazione delle organizzazioni criminali cinesi che accompagna la penetrazione commerciale dello stesso ceppo etnico, all'interno del quale, attraverso alcune operazioni di polizia in Toscana sono stati accertati anche casi di estorsione tra connazionali. Allo stato non si è in possesso di dati che permettano di affermare che le "mafie" di origine extracomunitaria hanno scalzato quelle di matrice nazionale, anche se non si esclude la possibilità che quest'ultime possano delegare alle prime la commissione di atti intimidatori con finalità estorsive.

D) Si può affermare, ancora oggi, che il racket costituisca una delle fonti di approvvigionamento più sicure per garantire il sostentamento dell'organizzazione criminale, per acquisire capitali da reinvestire in altre attività criminali o nell'economia legale e, in particolare, che serva come strumento di controllo del territorio?

R) Attraverso il racket le organizzazioni criminali raccolgono, a basso rischio, elevate somme di denaro destinate prevalentemente a sostenere le famiglie degli associati detenuti, a pagare importanti collegi di difensori ovvero ad avviare ulteriori traffici illeciti. Attraverso l'esazione del "pizzo" la criminalità afferma il proprio controllo del territorio assoggettandone il tessuto socio-economico, alternandone, inevitabilmente tutti i meccanismi di mercato ed impe-

dendo all'economia di alcune aree del nostro Paese di svilupparsi liberamente. La mafia attraverso l'imposizione di vincoli di diverso tipo nella gestione dell'impresa, influenza direttamente l'andamento del mercato, impedendo di fatto ogni possibilità di sviluppo basata su scelte aziendali. Alla apparente tranquillità che segue l'acquiescenza alle richieste dei mafiosi che propongono una "protezione" da loro stessi, in realtà corrisponde la rinuncia all'esercizio del diritto di proprietà e di impresa. Anche l'usura, che tradizionalmente è stata un'attività tollerata dalle mafie, sta assurgendo a strumento di penetrazione commerciale delle organizzazioni criminali che, attraverso un prestito usurario a favore di imprenditori con difficoltà di accesso al credito, possono in breve tempo controllare aziende da utilizzare come strumento per inserirsi nell'economia legale alterandone gli equilibri di mercato attraverso "vantaggi competitivi" derivanti dalla forza di intimidazione del sodalizio di riferimento. Oltre alla denuncia, quindi, lo strumento più efficace per combattere l'usura è quello della prevenzione al cui potenziamento stiamo lavorando da tempo di concerto con le organizzazioni di categoria, le associazioni antiracket e le fondazioni antiusura.

D) Quali saranno, nel prossimo futuro, le linee guida che caratterizzeranno l'azione del Commissario Straordinario per il coordinamento delle iniziative anti-racket ed antiusura?

R) Sono quattro gli obiettivi strategici perseguiti in via prioritaria: creazione di una sinergia istituzionale, raccogliendo ed organizzando tutte le informazioni sui fenomeni delittuosi in esame al fine di strutturare piani di riferimento su dati precisi, creando, in tale ottica un "polo aggregato e propositivo"; istituire un rapporto diretto con le realtà sociali, procedendo alla ricognizione delle realtà più delicate, dialogando con tutti i soggetti interessati e valutando, nel rispetto dei ruoli, le prospettive di intervento; stimolare ed agevolare le singole iniziative sul territorio. Il Commissario, infatti, deve costituire il naturale "collante" tra le Istituzioni e la cd. Società civile e, in tale quadro, ha il dovere di sensibilizzare la componente sana del tessuto sociale ad organizzarsi al meglio; snellire le procedure burocratiche al fine di poter concedere, nel più breve tempo possibile, i benefici previsti dalle norme antiracket ed antiusura a chi ne ha il diritto, tutto ciò nella consapevolezza che ogni contributo è utile solo nel rispetto di determinate tempistiche.

Intervista al Commissario Straordinario antiracket ed antiusura Carlo Ferrigno

Società e Stato contro racket e usura

Il Prefetto Carlo Ferrigno spiega su InGiustizia la situazione attuale della lotta al racket ed all'usura, i mutamenti e i comportamenti della criminalità organizzata e le linee guida del Commissario

di LEO STILO

dissimo nel settore dell'economia. La criminalità organizzata, sempre molto attenta a sfruttare tutte le opportunità di profitto, ricorre spesso a tali strumenti. L'esperienza finora acquisita permette di affermare che l'approccio estorsivo avviene ancora attraverso la richiesta diretta di "pizzo" o mediante atti intimidatori e/o ritorsivi. In un contesto più recente, però, si rilevano delle nuove forme di estorsione quali quelle del

quelli relativi alla gestione delle carte di credito o quelli relativi a particolari progetti di elevato livello tecnologico. Fenomeni come quelli descritti, pur essendo noti, non sembrano particolarmente diffusi perché difficilmente vengono denunciati dalle aziende che li subiscono in quanto significherebbe anche dover evidenziare alcune debolezze dei loro sistemi informatici che potrebbero comportare la perdita di rilevanti quote

rispondenti), e tracciano il percorso qualificato e le operazioni a conclusione delle quali si può chiedere ed ottenere, da parte dell'organismo terzo abilitato, la certificazione. L'Associazione Giuristi e

più di 100 Paesi del mondo e forniscono i parametri di riferimento per la certificazione dello studio legale. La guida, quindi, vuole essere uno strumento pratico, un contributo offerto ai

Lo sviluppo del mercato in cerca di efficienza ha disegnato percorsi giuridici diversi da quelli tradizionali e la professione legale non differisce da nessun altro settore del mondo degli affari, per cui il diritto è divenuto un bene economico acquistabile sul mercato delle regole come qualsiasi altra forma di competenza tecnica. In un contesto globalizzato, infatti, in cui è sempre più sistemica l'interferenza tra diritto ed economia, lo studio legale deve essere condotto con parametri imprenditoriali per fare fronte ai costi sempre più elevati ed alle pretese di una clientela che richiede, a costi contenuti, prestazioni sempre più sofisticate. Ciò significa che i concetti di qualità ed efficienza sono penetrati anche nel mondo dei servizi professionali e che l'organizzazione degli studi e degli uffici legali incide sulla loro competitività. In questo contesto, la qualità delle competenze non può essere misurata ed analizzata in una logica statica, ma deve costituire un obiettivo ed uno strumento di alimentazione costante della circolazione dei servizi. Di conseguenza, si deve puntare alla definizione di standard cui si deve tendere per ottenere la certificazione, la quale altro non è che un meccanismo ad adesione volontaria per cui la disponibilità a sot-

La certificazione degli studi legali competitivi

Più efficienza più qualità

L'Associazione Giuristi e Consulenti Legali e l'Associazione Nazionale per la Gestione della Qualità hanno elaborato le linee guida per la qualità negli studi e negli uffici legali

di **RICCARDO CAPPELLO** *

toporre i propri metodi di lavoro e la propria organizzazione a verifica costituisce l'elemento fondamentale per determinare la credibilità e l'affidabilità del servizio. La certificazione, che sostituisce i tradizionali sistemi di accreditamento, è la fase conclusiva di un processo che si estrinseca attraverso la definizione di standard cui gli studi legali devono pervenire per essere riconoscibili e riconosciuti dal mercato, per garantire un'esecuzione rapida, efficiente ed economica delle prestazioni richieste dalla clientela. L'iter complessivo che porta al suo ottenimento è basato su linee guida che individuano gli standard di riferimento ed i parametri indicati nella normativa internazionale (gestione delle pratiche, organizzazione del personale e dell'archivio, rapporto con i clienti, modalità di selezione e rapporti con i cor-

Consulenti Legali, unitamente all'Associazione Nazionale per la Gestione della Qualità, ha elaborato proprio le linee guida per la qualità negli studi e negli uffici legali predisponendo una specifica pubblicazione. È evidente che la predisposizione del manuale della qualità negli studi legali secondo gli standard ISO 9001, è stata dettata dalla necessità, ormai improcrastinabile, di adeguare i nostri meccanismi di accreditamento ai sistemi ormai consolidati in tutti i Paesi più industrializzati e ad economia avanzata. Tali standard sono accettati in

professionisti italiani, indispensabile a consentire un'organizzazione di studio efficiente che consenta di ridurre i costi e massimizzare i profitti.

* PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE GIURISTI E CONSULENTI LEGALI, AVVOCATO DEL FORO DI ROMA



È possibile acquistare il volume al prezzo di 20,00 (spese di spedizione escluse) inviando una e-mail a: redazione@in-giustizia.it

Pescara, nuovo Palazzo di Giustizia



La città di Pescara ha finalmente il suo nuovo Palazzo di Giustizia. La struttura è stata recentemente inaugurata alla presenza di varie autorità, tra le quali si può annoverare proprio il Ministro di Giustizia Castelli e il sindaco di Pescara D'Alfonso, poi gli operatori della giustizia (compresi il Presidente del Consiglio forense De Benedictis, il Presidente del Tribunale Grilli e il Procuratore della Repubblica Trifuoggi) e molti cittadini. La struttura potrà ospitare eventualmente la tanto richiesta Corte d'Appello di Pescara e ha avuto un costo complessivo di 95 milioni di euro. I lavori sono iniziati nel 1996 e ora la struttura offre complessivamente 57.200 mq di spazi e 700 posti auto.



Processo telematico: è sicuro

Dopo alcuni interventi sulla stampa in cui veniva paventato un rischio per la riservatezza dei dati personali nell'ambito del processo telematico, il Ministero della Giustizia ha dichiarato che «le preoccupazioni sulla sicurezza in materia sono state sempre tenute in conto nella progettazione delle infrastrutture tecnologiche del progetto. In particolare, la scelta di una posta certificata che, pur utilizzando le soluzioni tecnologiche indicate dal CNIPA per la PEC (posta elettronica certificata), ha peculiarità sue proprie, si muove nel senso, indicato dal Garante per la privacy, di fare delle informazioni del SICI (Sistema informatico civile) un utilizzo limitato esclusivamente alle finalità del processo telematico».

Un passo avanti e uno indietro?

Secondo Michelina Grillo, presidente dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura, «il Disegno di legge sulla Difesa d'ufficio nei giudizi civili minorili è un passo in avanti, ma lascia ancora troppi problemi aperti: nessuna garanzia sulla preparazione dei difensori d'ufficio, troppe figure di rappresentanza e scarsa attenzione alla partecipazione al procedimento del minore. Chiediamo al Senato di accogliere le proposte migliorative dell'avvocatura».

Migliorare il ddl sul mandato d'arresto UE

Secondo l'Associazione Italiana ha manifestato parziale soddisfazione per l'iter legislativo del Disegno di Legge 4246 integrato e modificato con gli emendamenti di maggioranza (dell'onorevole Pecorella e di altri parlamentari). Nonostante ciò, «restano tuttavia una serie di punti del testo normativo, oggi all'esame del Senato, che andrebbero approfonditi». Sono infatti vari i punti sui quali l'AIGA è tornata: «l'articolo 7, che applicherebbe l'istituto dell'analoga, in malam partem, in tutti i casi di violazione di imposte e tasse, e la totale mancanza di indicazione dei termini massimi di custodia cautelare. E l'articolo 8, che consente la "consegna", "indipendentemente dalla doppia incriminazione", in una

serie di ipotesi espressamente elencate. In conclusione, pur costituendo l'attuale testo del DDL un notevole passo avanti verso un corretto ed equilibrato temperamento tra l'esigenza di realizzazione di un effettivo spazio giuridico europeo, attraverso l'efficacia e il reciproco riconoscimento delle decisioni giudiziarie dei Paesi membri dell'Unione Europea in materia di libertà personale, e la fondamentale esigenza di salvaguardare i diritti e le libertà fondamentali dell'uomo, consacrate sia in vari atti internazionali, sia nella nostra Carta Costituzionale, non c'è dubbio che la delicatezza delle questioni richiede una rilettura attenta e meditata del DDL e ulteriori interventi migliorativi».

114.it, il Telefono Azzurro diventa un portale

Il 114 è una linea telefonica d'emergenza a tutela dell'infanzia, gratuita ed aperta 24 ore su 24, affidata dai Ministeri delle Comunicazioni, delle Pari Opportunità e del Lavoro e Politiche Sociali, a Telefono Azzurro in qualità di Ente gestore. Il servizio telefonico è stato recentemente integrato da un portale, www.114.it, che offre ulteriori strumenti per la difesa dei più piccoli.



IL TEMA DEL MESE: «Corti internazionali»

Corte Penale Internazionale
www.icc-cpi.int



Due aggettivi per il sito della CPI - Corte Penale Internazionale: facile e adeguato. Si entra infatti con notevoli aspettative e si esce soddisfatti. Per un'istituzione

di recente nascita, come la Corte, è già un ottimo risultato sotto il profilo della comunicazione.

Aspetto: @@@

Contenuti: @@@@

Corte di giustizia delle Comunità europee
www.curia.eu.int

Sito recentemente rinnovato per la Corte, che sta affrontando anche una riorganizzazione dovuta all'espansione dell'Unione



Europea ad est. I giudici saranno in tutto 50, tra i quali Antonio La Pergola e Paolo Mengozzi, affiancati dall'avvocato generale Antonio Tizzano.

Aspetto: @@@

Contenuti: @@@@

Ripensare i diritti umani nel XXI secolo



L'evoluzione della comunità internazionale e la globalizzazione hanno rimesso in discussione per molti giuristi l'intero sistema di tutela dei diritti umani. Due massimi esperti del settore, Antonio Cassese e Philip Alston, sono gli autori di questo libro suddiviso in due parti in cui ciascuno sviluppa la propria teoria: secondo Cassese è opportuno dare priorità ad una serie di diritti basilari, mentre per Alston bisogna estendere la portata del principio di responsabilità ad attori non statali, in primo luogo le multinazionali e le grandi istituzioni finanziarie.

Autori: Antonio Cassese e Philip Alston
Editore: EGA

ISBN: 8876704590 • Pagine: 109 • Prezzo: € 5,50

Manuale pratico dell'arbitrato

Il volume costituisce uno strumento di ausilio per la gestione degli arbitrati. Sono stati evidenziati i fattori che possono spingere i professionisti ad optare per questa soluzione, sulla scia di fenomeni storici che ne stanno causando la rapida diffusione (soprattutto i problemi della giustizia e i tempi del processo ordinario), trattando soprattutto aspetti concreti della procedura arbitrale e fornendo cenni sulle nozioni e sulle teorie generali con suggerimenti operativi nonché richiami dottrinali e giurisprudenziali. Il libro contiene anche un utile formulario riprodotto in un comodo e semplice CD allegato al volume grazie al quale si possono personalizzare facilmente le formule preimpostate.



Autori: Carlo Compatangelo e Sergio Galli
Editore: Maggioli

ISBN: 8838732051 • Pagine: 297 • Prezzo: € 30,00

Le segnalazioni per questa pagina devono essere inviate all'indirizzo redazione@in-giustizia.it



Sebastianelli
rifiniture d'interni

show rooms

Largo dei Colli Albani, 33 00179 Roma Tel. 067803849 - Fax 067820476
Centro Comm. I GRANAI 00142 Roma Tel. 0651955959 - Fax 0651965566

magazzino merce pronta

Via Castelgandolfo, 63 - 00179 Roma Tel. 067843530



SPEDIZIONI GIORNALI E RIVISTE
CELLOPHANATURA - MAILING LIST
GESTIONE INDIRIZZARI

00155 Roma - via dell'Omo 128 C
tel. 06.2285951 - fax 06.2252887
e-mail: mf4399@mclink.it

IMPRESA EDILE G.E.A. srl

Impianti idraulici
Impianti elettrici
Ristrutturazione appartamenti

Roma • Via Tarquinio Prisco, 34
Telefono/fax 06/78348176
(336) 718399 - (338) 7124772

MERCOSUR

Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay

www.euromercosur.it

Conoscere il Mercosur
Coglierne le opportunità

Il portale per conoscere il Mercosur,
il dinamico mercato comune dell'America Latina,
e le sue relazioni con l'Italia e l'Unione Europea

ATTENZIONE! 4 INDIRIZZI DA NON DIMENTICARE



*“La Città
dell'Automobile”*

del Comm. LUIGI TAURISANO

Sede: Via Appia Nuova, Km. 21,400
(incrocio per Castelgandolfo)
Tel. 06/93546530-06/9357618
Succursali:
Via Appia Nuova 882/G
IV Miglio - Roma - Tel. 06/7995550 - 06/7995488
Via del Calice, 4 (Capannelle - Roma) Tel. 06/7992795
Via Longobucco, 2 (Capannelle - Roma)

La più vasta gamma di automobili di tutte le marche italiane ed estere in **pronta consegna**. “Unica nella zona”. Inoltre svolgimento di tutte le pratiche automobilistiche. Assicurazioni auto, autocarri, imbarcazioni, ecc.
Ottima valutazione per le permute

**FORTISSIMI SCONTI SULLE AUTO NUOVE E SEMINUOVE
SULLE VETTURE DI SERVIZIO SCONTI DA 2 A 8.000.000**

Non resta che venirci a trovare!

P.S. - Ai dipendenti di enti pubblici ed a tutti gli abitanti delle zone di CAPANNELLE, QUARTO MIGLIO, STATUARIO e CASTELLI ROMANI si praticano forti sconti



Società tra professionisti mette a disposizione stanze nei propri uffici di Roma Via Flaminia 213 (a fianco della nuova sede del TAR Lazio). Le stanze sono arredate ed i locali godono di tutti i servizi comuni, quali climatizzazione rete informatica, fotocopiatrice, centrale telefonica, ecc.

Per visionare gli uffici ed un colloquio preliminare tel. 063222773

Una curiosa coincidenza. E' appena qualche mese che il Giudice di Pace di Roma, l'avvocato Mariano Claudio, con l'ordinanza 28.10.03 ha denunciato alla Corte Costituzionale l'illegittimità della normativa riguardante i parchimetri, e il Comune di Roma, a quanto si legge in cronaca cittadina, si accinge ad incrementare ed estendere i ticket. La nuova tariffazione, si dice, sarà sperimentata, forse per un riguardo alla gens de justice, in Prati dove si «annidano», più che altrove, magistrati, avvocati e, in genere, personale degli uffici giudiziari. Perfino i residenti, finora esonerati dal balzello, saranno chiamati a contribuire.

Amato» che, come si sente scongiurare oggi dal nuovo Ministro dell'Economia, mise le mani proditoriamente nelle tasche e cioè nei depositi bancari dei cittadini.

Eppure l'ordinanza del Giudice Claudio sviluppa profili di incostituzionalità tutt'altro che avventurosi. Secondo Claudio la legge di delega al Governo per la formazione del codice della strada, la legge 190/91, come pure tutte le norme derivate o collegate sono, in parte qua, costituzionalmente illegittime per contrasto con gli articoli 76, 3, 16, 26 della Carta.

Quanto al 76 per eccesso di delega essendo stata totalmente omessa la determinazione dei criteri che

cheggio a pagamento e la scelta delle aree da sottoporre al vincolo.

Quanto al 23 per essere la scelta delle aree e la misura della tariffazione rimesse all'arbitrio dell'Esecutivo.

Questo in sintesi il punto di vista del Giudice di Pace di Roma.

L'ordinanza di Claudio merita, comunque, un esame più attento e diretto di quanto non consentano queste note.

Il problema delle strisce

blu (in Prati e in Delle Vittorie, come pure ormai dappertutto, visto che strisce bianche non se ne vedono più) ci riguarda e ci colpisce, noi gens de justice, in modo particolarmente pesante. Per noi, per il personale degli studi, per tutti quelli che lavorano in zona è un onere di circa 10 euro al giorno per persona. Un puro e semplice, brutale prelievo fiscale svincolato da ogni collegamento col servizio cui dovrebbe riferirsi. Ma ancora una volta tutti zitti.

Il problema fu agitato, in altri tempi, da Federico Bucci come bandiera elettorale, ma senza successo. E ora?

Consiglio dell'Ordine, associazioni forensi, associazioni dei consumatori, organizzazioni sindacali se ci siete... battete un colpo! Quando se no?

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

Troppi silenzi

**Delle strisce
blu vogliamo parlare?**

Roma: il problema dei parcheggi a pagamento colpisce in maniera particolare gli operatori della giustizia

di **GIORGIO DELLA VALLE** *

Forse da Prati e da Delle Vittorie il Comune si aspetta maggiori entrate per rimarginare le ferite della finanziaria; forse vuole dar segno di consapevole disprezzo per la decisione del Giudice delle Leggi; forse ha fiducia nella collaudata sensibilità della Corte Costituzionale per le iniziative di rastrellamento fondi, basti ricordare quella passata alla storia come «operazione

possono rendere una zona «meritevole» del ticket. Quanto al 3 per violazione del principio di uguaglianza dei cittadini in difetto di distinzioni legate alle condizioni personali e sociali. Quanto al 16 per violazione del principio di locomozione, sancita anche da fonti sopranazionali, per essere omessi nella legge di delega i criteri che possono legittimare il par-

Giustizia a Roma

Il Difensore Civico è subito popolare

E' stato un primo semestre ricco di soddisfazioni e pieno di lavoro per il Difensore Civico del Comune di Roma. Ai vertici dell'ufficio, i due avvocati Ottavio Marotta (Difensore) e Italo Mannucci (Vice Difensore) hanno già trattato ben 1200 casi. Gli ultimi dati mettono in evidenza un recente aumento delle proteste per il rumore, soprattutto nei pressi delle manifestazioni estive all'aperto. Il successo di questa figura è stato subito lampante, e dopo il primo periodo di avvio è stato deciso di aumentare i punti di contatto con i cittadini. La novità sta in quattro sportelli aperti presso altrettante sedi degli Uffici Relazioni con il Pubblico del II, V, XIII e XVIII Municipio. Ad ascoltare i cittadini e a raccogliere le loro segnalazioni ci saranno giovani laureati in giurisprudenza. Inoltre, in autunno avverrà lo spostamento della sede dall'indirizzo attuale di Lungotevere Pierleoni 1 a Via Barberini 95.

00179 ROMA
LARGO DEI COLLI ALBANI, 40
USCITA METRO COLLI ALBANI
TEL/FAX 06 7887105 • 06 78398895

STAMPE PROFESSIONALI DI ALTA QUALITÀ
PER GLI AMATORI PIÙ ESIGENTI

TUTTE LE LAVORAZIONI
COLORE/BIANCO-NERO

FOTOSTUDIO LE PERA

SCARDELLATO

- ✓ CORSI DI ADDESTRAMENTO ANTINCENDIO
- ✓ CERTIFICATI DI PREVENZIONE INCENDI
- ✓ PIANI DI SICUREZZA
- ✓ PROCEDURE DI GESTIONE
- ✓ ORGANIZZAZIONE DI SERVIZI AZIENDALI

INGEGNERIA DELLA SICUREZZA

- ✓ Estintori d'incendio omologati D.M. 20.12.82 e 6.3.92
- ✓ Porte e Portoni Tagliafuoco Omologati UNI 9723
- ✓ Accessori
- ✓ Segnaletica UNI 7545/1-23
- ✓ Idranti ed Attrezzature Antifortunistiche ed Antincendio UNI
- ✓ Impianti di Rivelazione incendio
- ✓ Impianti di spegnimento ad Idrocarburi Alogenati
- ✓ Impianti di spegnimento a Schiuma CO2, Acqua
- ✓ Impianti a norme UL/FM
- ✓ Manutenzione Mezzi e Sistemi antincendio

00128 Trigoria (RM) - Via G. Zibordi, 105
Tel. 06/50.60.894 - 50.60.957
Fax 06/5062983

Hostaria - Pizzeria
« La Zingarella »

La più genuina cucina romana con specialità abruzzesi e molisane
Pesce fresco tutti i giorni

LUNEDÌ RIPOSO SETTIMANALE
ROMA - VIA GINO CAPPONI, 61 - 63 TEL. 06/78.10.687

VISION SERVICE Club
Amici per la vista

OTTICA POLCHI
SPECIALISTA IN OPTOMETRIA OCCHIALI DI PRESTIGIO MULTIFOCALI VARILUX

SOLUZIONE PROBLEMI VISIVI - APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO (I nostri locali sono strutturati anche per persone anziane o handicappate) E' PREFERIBILE PRENDERE APPUNTAMENTO

Roma - Via Teulada, 2 (angolo Piazzale Clodio, 61)
Tel. 06-37516237

Interventi radicali sulla piazza

Rivoluzione a Piazzale Clodio

Nuove strutture, anche sottoterra, e nuovi parcheggi sia per gli operatori del diritto che ad uso pubblico

di RAFFAELLA DE ANGELIS *

Sorterà nell'area compresa tra Piazzale Clodio e le pendici di Monte Mario il nuovo centro polifunzionale, denominato Porta del Parco di Monte Mario, approvato di recente dal Consiglio Comunale di Roma.

La struttura, che avrà una superficie totale di 23mila metri quadrati, avrà un impatto ambientale in realtà molto più ridotto, in quanto gran parte di essa sarà realizzata al di sotto della superficie stradale, mentre quella emergente verrà per lo più sistemata a verde pubblico.

Nei due piani interrati sarà costruito un parcheggio con 1.500 posti auto, 600 dei quali destinati a servire il vicino tribunale, mentre i restanti saranno disponibili per la sosta a pagamento.

Sopra la parte destinata a parcheggio, sarà costruito un centro polifunzionale. Anche questo edificio



to ad attività di spettacolo e commerciali.

Vi saranno allestiti studi televisivi, un ristorante e numerosi negozi. L'assessore Claudio Minelli, responsabile del dipartimento per le Politiche Abitative, il Patrimonio ed i Progetti Speciali del Comune di Roma ha dichiarato che, probabilmente entro la fine di questo anno, sarà bandita la gara per l'individuazione del soggetto privato che presenterà il progetto e finanzia l'opera. «Siamo grande importanza alla qualità del progetto e a come questo si integrerà nel contesto naturale circostante» ha dichiarato

Minelli, il quale ha anche assicurato che «l'impegno del Comune di Roma a seguire la realizzazione dell'opera in grande collaborazione, sia con il consorzio di gestione del Parco, sia con gli uffici giudiziari». E' auspicabile che, in una struttura del genere, gli avvocati romani non trovino spazio solo per il parcheggio.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA



Avvocati & Musica

Libra band: la musica degli avvocati

Un'avventura musicale cominciata nel lontano '68, quella dell'avvocato Fabrizio Gallo, con il primo riconoscimento della sua lunga carriera musicale: lo Zecchino d'Oro. Da allora, una lunga esperienza come musicista e cantante che si è sviluppata anche con collaborazioni con personaggi quali Jimmy Fontana, Mietta, Flavia Fortunato e Luca Laurenti. Grazie al determinante incoraggiamento dell'ex presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma Federico Bucci, Fabrizio Gallo ha realizzato oggi un'iniziativa innovativa riunendo un gruppo di soli avvocati nella "Libra Band del Mondo Forense" che si dedicherà alla musica leggera italiana e si proporrà di fare tanti concerti anche nei teatri romani. La Libra Band ha iniziato le prove ed è pronta per solcare i palchi dei locali romani per essere la band principalmente di tutti gli avvocati che si vorranno esibire e che vorranno divertirsi. Del gruppo fanno parte oltre all'avvocato Fabrizio Gallo (chitarra e voce) anche Raffaella Vitale e Loredana Bognanni (voce), Luigi Pedullà e Vittorio Olivieri (Batteria) Giulio Lastei (chitarra), De Lucia (basso), Pier Luigi Pogglioli (percussioni), più altri professionisti che si avvicenderanno nel gruppo.

La tigre e la neve

La sede della Corte di Cassazione trasformata in set cinematografico per le riprese dell'ultimo film di Benigni: 'La tigre e la neve'

di RAFFAELLA DE ANGELIS *

Il titolo del film è "La tigre e la neve". Il set, dove in questi giorni di fine estate si stanno svolgendo le riprese dell'ultimo lavoro cinematografico di Roberto Benigni, è il "Il Palazzaccio", ovvero il Palazzo di Giustizia di Piazza Cavour a Roma, sede della Corte di Cassazione, concesso alla settima arte prima che la frenetica attività forense cominci di nuovo a brulicare tra i suoi sontuosi meandri. Della trama del film, dei suoi protagonisti non è dato sapere nulla. Tutta la troupe e l'ufficio stampa rispettano la consegna del silenzio imposta dal regista e dalla casa di produzione, la Melampo Cinematografica.

Allora non resta che spiare ciò che accade sulla location, allestita tra i corridoi del secondo piano del palazzo e l'aula Giallobardo. Un attore ripete la sua parte prima di iniziare a girare la scena. I figuranti prendono ciascuno la propria posizione. Poi arriva lui, Roberto Benigni. In questa fase della lavorazione è solo regista. Lo si capisce perché non indossa abiti di scena, ma solo una camicia rosso amaranto calzata perfettamente in un paio di pantaloni neri, con un modo di indossare molto più elegante e composto di quello

solitamente offerto al pubblico. Dà gli ultimi consigli all'attore, prima del via alle riprese, poi si guarda intorno e commenta con la troupe la felice scelta dei luoghi: «Beh! Come posto per ambientare la scena di un'udienza mi sembra perfetto, che ne dite?». Operatori, attori, figuranti, truccatori, tutti annuiscono. Fa un giro su se stesso, con lo sguardo in alto a scrutare soffitti e colonne del palazzo. Dallo stupore che manifesta, sembra veda quei luoghi per la prima volta e continua ad apprezzarne le architetture, l'atmosfera che emanano.

Via al primo ciak. La ripresa ha inizio con uno degli attori che, nelle vesti di un avvocato, parlando alterato al cellulare, ricorda al suo assistito - certo Attilio - che l'udienza è fissata per quel giorno e non per il successivo, come questi erroneamente crede, e che se non lo raggiungerà in udienza entro «...tre minuti. Anzi due!», rischierà di essere condannato «...per le false attestazioni del '98» e «per aver venduto i beni immobili pignorati».

Attilio è Roberto Benigni. Con lui nel cast, nella veste di protagonista femminile, l'immane Nicoletta Braschi, che è anche produttrice del film.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

Una cartolina per...



Un tratto del marciapiede del lungotevere ridotto in pessime condizioni e pericoloso per i passanti Foto di Simona Foschi

... i Municipi

Limiti superati!

Ci sono tanti modi per cominciare questa 'cartolina' su molti marciapiedi di Roma: definendoli pericolosi, indecenti, inutilizzabili, etc. Eppure sono soprattutto il simbolo di una

cultura dell'amministrazione basata su grandi (si fa per dire...) iniziative per incassare successi politici immediati più che sulla gestione ordinata ed organizzata della cosa pubblica.

Per segnalazioni: redazione@in-giustizia.it



diamoci del più!

Sma GRUPPO RINASCENTE

Via delle Cave 99/a
(Greco Auto)

Tel. 06/7885.1045

Orari d'apertura

Da Lun. a Sab.

8,00 - 20,00

Mercoledì

13,00 - 20,00

Chiuso al mattino

P AMPIO PARCHEGGIO GRATUITO



Elaborazioni PU.MA. sas di Alessandro Passigli e C.

Bilanci	Assistenza legale	Elaborazione dati	Intermediario	Pool Professionale
Elaborazioni PU.MA sas	Dichiarazioni telematiche	Modello Unico CAAF. Mod. 730	Amministrazione condomini	Paghe contributi Contabilità Pratiche INPS

00196 Roma - Via Flaminia, 213 ☎ 06. 3222773 - fax 06. 32628266



CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO
STAMPA A COLORI IN UN'ORA

FOTO-OTTICA-CINE-TUTTO PER LA VIDEOREGISTRAZIONE

Roma - Piazza S.Giovanni Bosco 72/73 - Tel. 06-71545807 Fax 06-7100925

NUOVO SHOW ROOM

Centro Commerciale La Romanina 1° piano n.123 Tel. 06-7233542 Fax 06-7233585

FABBRI Assicurazioni

RAPPRESENTANZA DI COMPAGNIE ITALIANE ED ESTERE

☐ INCENDI ☐ FURTI ☐ INFORTUNI ☐ RISCHI DIVERSI ☐ RESPONSABILITA' CIVILE
AUTO ☐ TRASPORTI ☐ CAUZIONI ☐ VITA ☐ RENDITA ☐ LIQUIDAZIONI DANNI

P.IVA 03749351007 - 00179 ROMA - VIA POGGI D'ORO, 22/24 - TEL. 06 7804567 - 06 7810233

014

La Regione finanzia gli asili aziendali.

CHIEDO ASILO.



PER INFORMAZIONI CHIAMA IL NUMERO VERDE 800 01 22 83



REGIONE LAZIO
L'ITALIA NEL CUORE

www.regione.lazio.it